MARTEDÌ 24 LUGLIO 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 174

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il mistero intorno alla nota inglese

Poincarè risponde a Lloyd George ma non a Baldwin

VILLERS COTTERETS, 22. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti di Villers Cotterets. Alla cerimonia è intervenuto il presidente del Consiglio, Poincarè, che ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che lo stato maggiore tedesco dispose durante la ritirata dell'esercito tedesco, la sistematica distruzione delle provincie invase francesi. Il signor Poincarè ha accennato all'opera di ricostruzione che viene eseguita per loro iniziativa dagli abitanti delle regioni devastate ed ha confutato le recenti affermazioni di Lloyd George che, creando una evidente confusione, ha dichiarato strano che i francesi possano restaurare le loro regioni devastate come attualmente stanno facendo e nello stesso tempo deplorare le spese eccessive del Governo di Berlino.

La Germania, ove nessuna casa fu toccata durante la guerra, — ha detto Poincarè — non ripara danni come sta facendo la Francia, ma bensì intraprende opere di miglioramento a tutto detrimento dei criteri francesi. Ciò che può essere trovato strano da Lloyd George, per la Francia è invece una cosa triste e intollerabile.

Se i nostri amici — ha soggiunto Poincarè — si recassero nella Ruhr, comprenderebbero meglio i veri pericoli del domani e vedrebbero lo straordinario agglomeramento delle forze industriali tedesche che detengono il monopolio della ricchezza nazionale, avvincono ogni giorno la Repubblica tedesca assoggettandola ad una nuova casta superba quanto quella degli Junkers e istituendo un vero regime di oppressione economica e sociale, complice naturale delle reazioni militariste. Per scongiurare tali pericoli occorre che gli alleati strettamente uniti non si lascino ingannare dalla immagine fallace di una Germania impoverita e per sempre impotente. Un viaggio nella Ruhr basterebbe a renderli edotti del vero stato di cose. Mi auguro che nessuno dei nostri amici rifiuti di fare una simile breve inchiesta che non richiede nè studi finanziari nè riunioni di esperti internazionali, ma soltanto il giudizo del buon senso, affinchè nessuno possa rimpiangere nell'avvenire di non aver tenuto conto degli illuminati suggerimenti della Francia.

Il rigoroso segreto al Quay d'Orsay

PARIGI, 22. — Al ministero degli Esteri si mantiene il segreto più rigoroso circa i documenti il cui testo è stato approvato ieri dal Governo britannico e che sono giunti a mezzogiorno a Parigi. Si arriva fino a dichiarare che le conversazioni impegnate fra Parigi e Londra sarebbero interrotte, se si verificassero delle indiscrezioni. Al Quay d'Orsay si astengono dunque dal formulare qualunque commento e di esprimere una impressione qualsiasi.

Il redattore diplomatico della «Agenzia Havas» è in grado di annunziare che il Presidente del Consiglio, Poincarè, ha avuto, alla fine del pomeriggio, un lungo colloquio con Enrico Phipps, incaricato di affari della Gran Bretagna, che sostituisce l'ambasciatore attualmente in vacanza. Si può rilevare che il Presidente del Consiglio francese ha fatto conoscere fino da stasera la sua opinione sul documento inglese agli alleati belgi con i quali dovranno proseguire gli scambi di vedute per il tramite delle cancellerie allo scopo di formulare una risposta comune.

LONDRA, 23. — La «Agenzia Reuter» crede sapere che è poco probabile che si possa ricevere tra breve una risposta alla nota britannica. Data la sua grande importanza, la nota britannica ha bisogno di essere accuratamente e lungamente esaminata dagli alleati. Benchè si mantenga un grande riserbo sulla natura della nota inglese, si crede che il progetto di risposta alla Germania nella sua forma attuale non condanni la resistenza passiva nella Ruhr.

WASHINGTON, 22. — Il Governo degli Stati Uniti ha ricevuto oggi, a titolo d'informazione, il testo della nota britannica relativo alle riparazioni.

La conferenza al Quay d'Orsay

PARIGI, 23. — Una importante conferenza ha avuto luogo stamane al ministero degli Esteri, per esaminare i documenti inglesi sulle riparazioni.

Hanno partecipato alla adunanza, oltre il presidente del Consiglio, onorevole Poincarè, il direttore degli affari esteri Peretti della Rocca e Seydoux. Al Quay d'Orsay si mantiene un assoluto riserbo sui risultati della riunione.

Il Consiglio di Gabinetto, fissato per giovedì, è stato anticipato e si riunirà domani per permettere a Poincarè di porre i suoi colleghi al corrente dei documenti inglesi e delle sue intenzioni circa il seguito che converrà dare ad essi.

I tedeschi rilevano la minore rendita delle miniere di carbone della Ruhr.

BERLINO, 22. — I giornali hanno da Essen: Le riserve di carbone sono state fortemente menomate dai francesi, tanto nelle miniere, quanto nelle imprese industriali. I depositi di carbone nelle parti settentrionali e meridionali della Ruhr sono quasi esausti, ora i francesi sfruttano specialmente i depositi di carbone delle parti centrali del bacino della Ruhr.

Però anche nell'esportazione del carbone da queste parti del bacino comincia lo stagnamento. Così, per esempio, si contavano sulla importante linea ferroviaria militarizzata Hernevanne, Gelsenkirchen, Altenessen, Oberhausen fino al 13 luglio circa trenta treni di carbone al giorno, mentre ora vengono registrati appena dieci o quindici treni quotidiani. La scarsità di carbone si accentua sempre più per il fatto che tranne le miniere che per antichi contratti debbono fornire carbone all'Olanda gli operai delle altre miniere a causa delle attuali condizioni derivanti dall'occupazione si rifiutano di estrarre carbone oltre quel lo necessario per il funzionamento delle proprie imprese.

La Germania paga il frumento russo coi suoi prodotti industriali.

BERLINO, 22. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Tra l'ufficio tedesco per la ripartizione del grano da un lato e la rappresentanza commerciale della Repubblica federativa dei Soviets della Russia in Germania dall'altro lato, è stato concluso il 5 corrente un contratto secondo il quale questa ultima fornirà, fino al 30 novembre 1923, 20 milioni di pudi di frumento all'ufficio tedesco per la ripartizione del grano. Da parte tedesca verranno fatti anticipi su questi formimenti. Le somme così ricavate saranno impiegate per acquisto di prodotti dell'industria tedesca.

I francesi non lasciano passare il carbone per l'Italia e l'Inghilterra?

BERLINO, 22. — La «Vossische Zeitung» riceve da Essen che i francesi sono contrari alla ripresa dei rifornimenti di carbone all'Italia, ma si ritiene che il delegato italiano superi ogni difficoltà. Per effettuare la ripresa di rifornimenti è necessario che i francesi liberino la linea ferroviaria.

Lo stesso giornale scrive che le autorità francesi hanno sequestrato a Winkel i treni di carbone destinati alla zona inglese ed aggiunge che sono in corso le trattative perchè siano rilasciati.

Le elezioni avranno luogo in primavera

Il Senato sarà riconvocato in novembre

ROMA, 23.

Il «Giornale d'Italia» stasera, scrive che la situazione politica, perfettamente chiarita, avrebbe determinato l'on. Mussolini a non fare le elezioni in quest'anno, ma con tutt aprobabilità in primavera ed anche più in in là. In conseguenza di ciò non sarebbe convocata in sessione straordinaria l'Alta Camera nel mese di agosto, ma se ne rimanderebbero le discussioni a novembre per esaminare la riforma elettorale, i Codici, le tariffe doganali ecc. A riprova di iò viene riferito un colloquio tra l'on. Mussolini ed il senatore Melodia in cui il Presidente del Consiglio avrebbe detto al vicepresidente del Senato che può proseguire indisturbato e tranquillo la sua interessante crociera, perchè il Senato sarà convocato solo in Novembre.

I dissidenti popolari chiedono di entrare NELLA MILIZIA NAZIONALE

ROMA, 24, notte (per telefono):

Per martedì è convocato il Consiglio Nazionale del P. P. per esaminare la situazione e per ratificare le decisioni prese nei riguardi degli espulsi.

Intanto stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi gli onorevoli Carnazza e Pestalozza ed il co. Castelli, i quali gli hanno portato l'adesione dell'Unione Nazionale fra i cattolici italiani. L'on. Mussolini ha accolto con simpatia l'adesione e si è mostrato al corrente dello sviluppo della organizzazione.

Il segretario co. Castelli ha confermato trattarsi di un partito di «elite» e non di masse che ha finora 15 mila iscritti.

L'on. Mussolini ha accennato all'atteggiamento dei popolari ed ha detto che egli, in omaggio alla tanto proclamata collaborazione, aveva gettato un ponte accettando il «quorum», ma che i popolari si sono chiusi in una vana intransigenza.

Gli onorevoli Cavazzoni e Pestalozza hanno prospettato all'on. Mussolini il desiderio dell'ammissione dei cattolici dell'Unione nella Milizia Nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha gradito moltissimo tale desiderio ed ha assicurato che la richiesta sarà esaminata con sollecitudine.

Come va sgretolandosi fra un rabbuffo e una espulsione il partito poplare sturziano

ROMA, 24, notte (per telefono):

La Commissione direttiva del gruppo parlamentare del P. P., esaminando l'atteggiamento assunto da quei deputati che non si uniformarono alle direttive stabilite, prende atto della pubblica dichiarazione dell'on. Padulli di solidarietà coi deputati dissidenti e constata che in tal modo egli si è posto fuori del gruppo stesso.

Intese le dichiarazioni del segretario circa le dimissioni presentate dall'on. Rodolfo Grandi, respinge le affermazioni lesive della dignità del Gruppo, non accetta le sue dimissioni e lo espelle dal Gruppo.

Esaminate le spiegazioni fornite dai colleghi: Cappa, Coris, Frova, Mauri, Miglioli, Negretti, Zegretti, Novasio, Puleari, Pellizzari, Salvadori, Stella e Termini, prende atto delle dichiarazioni colle quali si impegnano ad osservare le direttive stabilite dal gruppo e dal partito rilevando però come tali dichiarazioni non possano sanare l'atto d'indisciplina commesso, deplora la loro astensione dal voto e rivolge ai suddetti colleghi un severo richiamo; si riserva ad un ulteriore esame la posizione dell'on Farina; prende atto infine delle dimissioni presentate dai colleghi Cappa e Mauri, già componenti la Commissione direttiva.

Le grandi manovre di cavalleria

ROMA, 23. — Alla metà di agosto, nell'anfiteatro morenico del Garda, tra Verona e Brescia, avranno luogo sotto la direzione del generale Grazioli, comandante il Corpo d'armata di Verona, e del generale Milanesi grandi manovre di cavalleria; alle manovre partecipera un'intera divisione di unità celeri, una divisione di fanteria ed una massa di aerei.

Le grandi manovre avranno molta importanza poichè si tratta, in base alle esperienze pratiche, di costituire in permanenza unità celeri composte di cavalleria, ciclisti, fanteria ed artiglierie autoportate o squadriglie di velivoli.

Da fonte bene informata apprendiamo che sede di una delle nuove unità celeri sarà Udine.

Un nuovo istituto per le Case popolari

ROMA, 23. — Nel Consiglio dei ministri del 12 corrente fu approvato su proposta del ministro per l'Industria e commercio e lavoro on. sen. Teofilo Rossi, un decreto legge attualmente in corso di pubblicazione che autorizza la creazione di istituti che già esistono per Case Popolari a proprietà collettiva e inalienabile. Questo provvedimento che è stamto invocato dal gruppo professionale degli ingegneri fascisti di Milano tende a spronare l'iniziativa privata per la costruzione di case di abitazione, offrendo specie alle classi medie, la possibilità di soddisfare non solo l'elementare bisogno dell'alloggio, ma anche l'aspirazione più elevata di ottenere la libera proprietà. E' da ritenere che il nuovo tipo di istituto introdotto nella legislazione vigente, è basato s usani principi di etica individuale, non mancherà di avere dalle iniziative private il necessario e desideroso svolgiqmento e perciò accanto all'Istituto di vecchio tipo per case popolari diventerà un attivo propulsore dell'incremento edilizio.

La riforma dei Monti di Pietà

ROMA, 23. — Con recente decreto accogliendosi antichi voti dei Monti di Pietà, queste benemerite istituzioni che da anni avevano assunto mediante la raccolta dei depositi una singolare importanza nel campo del credito, vengono parificati alle Casse di risparmio e quindi alla tutela del ministro dell'Interno, quali opere pie quei Monti che non raccolgono depositi e limitano la loro azione ai soli prestiti su pegni. Riconosce sanziona la legge in tale modo una distinzione che la forza stessa delle cose da anni aveva messe in essere e così mentre il ministero dell'industria avrà modo di completare attraverso i Monti di Pietà la sua azione di vigilanza degli istituti di credito, il ministero dell'interno potrà continuare a deddicare le sue cure efficaci a questi altri istituti nei quali la funzione di beneficenza è prevalente. E' legittimo ritenere che le nuove disposizioni inspirate a sani concetti di libertà e di autonomia, provocheranno nei Monti ulteriori e benefici progressi, tenuto presente che essi già rappresentano una viva forza nel campo della economia ereditizia e raccolgono oggi circa 700 milioni di depositi fiduciari.

L'iscrizione al Fascio del co. Volpi Governatore della Tripolitania.

ROMA, 24, notte (per telefono):

Giunge notizia da Tripoli che il co. Volpi, governatore della Tripolitania, si è iscritto al Fascio. La sua iscrizione è avvenuta con l'anzianità del 26 gennaio 1922, data dello sbarco a Misurata e inizio della politica fascista in Libia.

L'«Epoca», riferendo la notizia, aggiunge che il co. Volpi sarebbe candidato al Ministero della Economia Nazionale.

Un'altra categorica smentita del ministro d'Albania.

ROMA, 23. — La legazione di Albania è autorizzata a smentire nel modo più categorico le notizie fantastiche provenienti dall'estero e riportate da alcuni giornali italiani sui pretesi scopi del viaggio del ministro degli affari esteri di Albania, il quale si recherebbe in Romania per chiedere l'ammissione dell'Albania nella Piccola Intesa e per sondare la possibilità di offrire il trono albanese al principe Nicola di Romenia.

Borse di studio per gli orfani di guerra

ROMA, 23. — Il Comitato nazionale per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra avvalendosi di parte del reddito del fondo delle oblazioni e di altre speciali offerte ha indetto un concorso per l'assegnazione ad orfani di guerra d'ambo i sessi di 5 borse di studio dell'importo minimo annuo di lire 3000 e massimo di lire 4000 presso Istituti Superiori di istruzione tecnico professionale. Le relative istanze debbono pervenire alla segreteria della presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio reduci di guerra e famiglie dei caduti) non più tardi del 15 settembre 1923 e debbono essere corredate dei documenti e titoli di studio specificati nel bando di concorso del quale gli interessati potranno prendere visione nelle segreterie dei comitati provinciali pro orfani di guerra (presso le prefetture) e negli uffici degli enti volontari di assistenza.

La convenzione per il porto di Bari

ROMA, 23. — Oggi alle ore 17 a palazzo Chigi il presidente del Consiglio, assistito dai ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, ha riunito i rappresentanti della città di Bari per discutere e risolvere la questione del porto. Facevano parte della commissione il prefetto generale De Vita, il com. Postiglione commissario dell'acquedotto pugliese, il comm. Goriux direttore della «Gazzetta di Puglia», il fiduciario del partito fascista della provincia di Bari Arnaldo di Crollalanza, l'avv. Gaetano Re David, l'avvocato Caldarola, per la Federazione provinciale fascista, l'avv. Domenico Maselli per l'Assoiazione cooperatica del porto, Beltrami per le organizzazioni sindacali e Giuseppe Longo per i lavori del porto.

Dopo ampia discussione alla uale parteciparono anche il Presidente del Consiglio ed i ministri presenti, è stato approvato lo schema di convenzione già studiato dagli organi tecnici e finanziari. Il Presidente ha espresso il desiderio che i lavori abbiano inizio senza indugio.

LA MADONNINA DEL SOCCORSO ricollocata al confine del Brennero.

BOLZANO, 22. — Stamane per iniziativa della locale sezione del Club Alpino Italiano con l'intervento del sen. Tolomei, dei generali Grazioli e Modena, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze dei sindacati fascisti della regione e di numeroso pubblico è stata solennemente ricollocata la Madonnina del Socc. al Passo del Brennero. Il sen. Tolomei ha pronunciato un applauditissimo discorso, illustrando il significato politico storico, morale e religioso che ha tale immagine posta al sacro confine della Patria.

Vittorie fasciste nelle Marche

MACERATA, 22. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni amministrative per la rinnovazione dei Consigli comunali di Civitanova, Porto Civitanova, Morrovalle, Sarnano Penna, S. Giovanni e per la nomina dei consiglieri provinciali nei mandamenti di Sarnano e di Civitanova. Ovunque hanno trionfato le liste fasciste. La percentuale dei votanti ha superato in tutte le sezioni il 70 per cento. A Porto Civitanova, antico centro sovversivo la percentuale dei voti ha raggiunto il 30 per cento.

Il ministro americano del commercio che studia i problemi dell'emigrazione è giunto ieri a Roma.

ROMA, 23. — Stamane col treno proveniente da Venezia è giunto il ministro americano del commercio, lavoro ed immigrazione, sig. James Davis. Il ministro era accompagnato dalla signora e da vari segretari ed è stato ricevuto alla stazione dal commissario generale dell'emigrazione commendatore De Michelis e da un gruppo di funzionari dell'ambasciata americana. Il sig. Davis sta compiendo un viaggio di studio sui problem idell'emigrazione ed è già stato in Germania in Polonia ed in Cecoslovacchia.

La Giunta esecutiva convocata per domani

ROMA, 23. — La Giunta Esecutiva del partito nazionale fascista è convocata per mercoledì 25 corrente alle ore 17 nella sede della direzione del partito per urgenti comunicazioni.

Il Re a Valdieri

S. ANNA DI VALDIERI, 23. — Stamane, alle ore 10, è giunto S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini primo aiutante di campo.

La vitalità del popolo italiano all'Ufficio Intern. di Sanità

PARIGI, 23. — Nei recenti lavori del Comitato dell'Ufficio Internazionale di Sanità di Parigi, è stata data comunicazione sulla vitalità del popolo italiano. Essa ha vivamente impressionato l'assemblea per i risultati veramente confortevoli degli ultimi anni.

E' infatti risultato che la vitalità media in Italia da anni 35 e mesi 3 è salita ad anni 47 e mesi 4. La vita probabile da anni 33 e mesi 6 è salita a quasi 53. L'età normale dei morti, secondo la curva dell'Exir, è ascesa ad un limite che sta tra 72 e 75 anni.

A questo incremento della vitalità corrisponde un notevole abbassamento della mortalità sino al quoziente di 17,5 nel 1921, il che indica un risparmio di vite umane che si aggira intorno alle 360,000 all'anno di cui oltre alla metà strappate alle insidie delle malattie infettive per opera della profilassi.

La colonia italiana a Vienna per i danneggiati dell'Etna.

VIENNA, 23. — Il risultato della sottoscrizione della colonia italiana di Vienna in favore dei danneggiati dell'Etna è stato oltremodo lusinghiero. Oltre all'offerta di 25,000 fatta dal banchiere Camillo Castiglioni e di 10 mila lire dell'industriale Emilio Polacco, sono state raccolte 2.000 lire e 7 milioni e 700 mila corone.

Il governo austriaco litiga col nostro per una piccola località di frontiera che è necessaria al transito ferroviario.

VIENNA, 22. — Il ministro degli Esteri, Guenberger, rispondendo a una interrogazione del deputato Falle, circa l'arbitraria occupazione da parte dell'Italia della località di Thoerl, presso Tarvisio, assegnata dal trattato all'Austria e determinante gravi danni alla popolazione locale, ha dichiarato che l'occupazione italiana deve essere ancora mantenuta non potendo il Presidente della Commissione per il regolamento dei confini dare l'ordine di sgombero prima della risoluzione di alcune questioni giuridiche. Il ministro ha terminato escludendo che si stia trattando con l'Italia per uno scambio di territori.

La riforma del governo fascista per rafforzare la «casa».

PARIGI, 23. — Commentando i provvedimenti presi dall'on Mussolini circa l'abolizione della tassa di successione in linea diretta l'«Echo de Paris» scrive che in questa circostanza l'onorevole Mussolini circa l'abolizione della tassa di successione in linea diretta l'«Echo de Paris» scrive che in questa circostanza l'on. Mussolini ha dimostrato che egli ha la visione retta della realtà, qualità essenziale nei grandi rinnovatori nazionali. Il giornale così conclude: «L'on. Mussolini favorendo la trasmissione familiare della proprietà, rafforza i legami fra padre e figlio e i vincoli di ciò che i nostri avi chiamavano la casa».

I commenti della stampa estera ALLA RIFORMA ELETORALE.

PARIGI, 23. — L'«Information» scrive che l'approvazione con cento voti di maggioranza della nuova legge elettorale proposta dall'on. Mussolini autorizza a constatare come il fascismo sia in grado di sbarazzare il terreno dalle difficoltà interne. Il giornale aggiunge: è certo infatti, che sia con questa sia con quella che succederà, essa non dovrà preoccuparsi della opposizione. Pare che l'on. Mussolini abbia l'intenzione di lasciar durare la legislatura fino allo scadere dei pieni poteri che gli furono concessi. Potrà così mettere il corpo elettorale alla presenza di un'opera di governo importante e chiamarlo a giudicare su risultati tangibili.

IL RISANAMENTO DELL'AUSTRIA

SEMMERING, 20 luglio.

Fa sempre molto piacere quando il riconoscimento viene dal nemico.

Fa il giro di tutti i giornali austriaci il riassunto d'un articolo del senatore de Jouvenel sul «Matin», in cui questo riconosce come l'Austria in un anno si sia tanto rimessa, da raddoppiare il tesoro aureo, da decuplicare le economie, da por fine agli scioperi, da riordinare talmente la vita economica che alcune banche viennesi realizzano guadagni prebellici. La fiducia non è soltanto europea, ma anche americana.

La «Tagespost» di Graz aveva l'altro giorno parole molto confortanti per l'Austria, comunicatele da un gruppo d'ingegneri austriaci emigrati in America, sulla fiducia che là va di nuovo facendosi strada, verso la solidità del governo austriaco.

Pietro Picotti.

Il prestito austriaco fu coperto oltre 6 volte.

ROMA, 23. — La sottoscrizione ai 200 milioni per il prestito austriaco 6 e mezzo per cento, ha coperto oltre 6 volte la detta cifra, per modo che, tenuto conto di speciali agevolezze usate ai piccoli risparmiatori è stato possibile di assegnare al reparto il 16 per cento delle quote sottoscritte.

IL PROLUNGAMENTO DELL'ALLEANZA fra Rumenia e Ceco-Slovacchia

GINEVRA, 22. — La Società delle Nazioni ha registrato il protocollo relativo al prolungamento della convenzione di alleanza difensiva fra la Rumenia e la Ceco-Slovacchia firmato a Praga il 7 maggio corrente anno. La Rumania ha ratificato l'emendamento all'art. 293 del trattato di Versailles e gli articoli corrispondenti degli altri trattati approvati dalla conferenza internazionale del lavoro durante la quarta sessione.

Il mercato serico in Asia

ROMA, 23. — Il corrispondente serico del ... a Yokohama in data 20 corrente telegrafa: Mercato debole transazioni limitate quotasi Shinshu 11,2 13,15 ehs 1990 equivalenti a franchi 304. Le esportazioni dal 1.o al 15 luglio sono state di balle 150 per la Europa 11183 per l'America. Lo stocks è di balle 23000 delle quali 880 di sete nuove.

La nuova Camera turca

COSTANTINOPOLI, 23. — La nuova Camera turca è convocata ad Angora per il 12 agosto. I deputati di Costantinopoli partiranno fra breve.

La morte d'un ministro francese

PERPIGNANO, 23. — E' morto il senatore Carlo Dupis ex-presidente del Consiglio.

Il Gran Consiglio Fascista

La situazione nel Veneto dall'Adige alle Alpi Giulie

ROMA, 22 (mattina). — La nona seduta del Gran Consiglio ha avuto inizio questa sera alle ore 23, perchè alle 22 suonate il Presidente ed i membri del Governo ed i deputati facenti parte del Gran Consiglio erano ancora alla Camera.

Sono continuate le relazioni dei fiduciari. Tutto il Veneto, dall'Adige alle Alpi Giulie, è passato davanti all'Alto Consesso:

PROVINCIA DI PADOVA (relatore Piccinato): 112 sezioni, 8500 inscritti; situazione soddisfacente in provincia mentre in città serpeggia qualche dissidio. Il Gran Consiglio invita il fiduciario ad espellere gli indisciplinati ed i seminatori di discordie.

PROVINCIA DI ROVIGO (relatore ing. Casalini): 80 fasci, tutte le lotte amministrative si sono risolte in tante vittorie per i fascisti. Vi sono 86 sindacati con 30 mila inscritti. Il relatore prospetta il problema delle comunicazioni e specialmente quello delle tranvie per l'Alto Polesine. Il raccolto di quest'anno è stato superiore di quello dell'anno scorso.

PROVINCIA DI VERONA (relatore dott. Grancelli): 140 sezioni circa, 10 mila tessere distribuite, 7 mila inscritti nei sindacati. E' stato di recente conquistato il sindacato agricoltori con 4500 inscritti. Il fascismo ha conquistato 50 amministrazioni comunali ed il Consiglio provinciale.

PROVINCIA DI TRENTO (relatore on. Dudan): 60 fasci, 6 mila tesserati.

PROVINCIA DI VICENZA (relatore tenente Cariolato): 117 sezioni con 6 mila tessere distribuite. Notevole l'organizzazione delle avanguardie. Nelle lotte amministrative il partito ha sempre ottenuto completa vittoria.

PROVINCIA DI BELLUNO (relatore Bonsembianti): 46 sezioni, su 66 Comuni. La popolazione bellunese è nella maggioranza orientata verso il fascismo. La situazione economica della provincia è soddisfacente.

PROVINCIA DI TREVISO (relatore avv. Faraoni): 80 sezioni, su 96 Comuni. L'organizzazione dei sindacati procede con esito soddisfacente. Il partito socialista è in completa decomposizione, mentre il partito popolare ha ancora una certa influenza. Buoni rapporti fra fascisti e liberali.

PROVINCIA DI UDINE (relatore Ravazzolo): 200 fasci, dieci avanguardie. La provincia è nettamente dominata dal fascismo. I sindacati contano 15 mila organizzati.

PROVINCIA DI TRIESTE (relatore Morara): 24 fasci, otto gruppi di avanguardie giovanili. Ottima l'organizzazione sindacale con 30 mila organizzati. La maggior parte degli slavi sono entrati nell'orbita della vita italiana. 35 sindaci slavi hanno chiesto di essere inscritti nel Partito fascista. I Cantieri hanno incominciato a lavorare. E' in corso l'opera di ricostruzione economica di tutta la Regione.

PROVINCIA DI POLA (relatore Zucconi): la situazione del Partito è soddisfacente: 72 fasci, 50 sezioni sindacali, situazione economica della provincia alquanto debole. Il relatore segnala la necessità di venire incontro alle condizioni economiche di Pola. Su 54 Comuni, 40 sono in mano ai fascisti.

PROVINCIA DI VENEZIA (relatore colonnello Barbieri): 47 fasci su 50 Comuni; 16 gruppi di avanguardia; situazione generale ottima.

La soddisfazione del Presidente

Terminata l'audizione dei fiduciari, il Presidente ha constatato che la grande forza del Fascismo consiste nell'acquistare ogni giorno la massa dei produttori italiani, a differenza degli altri partiti, di inquadrarli con elementi della media borghesia i quali per la loro educazione e per la loro preparazione rivestono quel grado di effettiva superiorità necessaria ad uomini che debbono formare i quadri di un grande movimento politico sindacale.

Infine il Presidente ha presentato al Gran Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, udita la relazione dei fiduciari delle provincie del Regno, è orgoglioso di constatare e proclamare che la compagine del Partito in tutte le sue manifestazioni è saldissima e che la efficienza di tutti gli organismi del Partito, malgrado talune situazioni di ordine locale, è superba sia dal punto di vista materiale come da quello morale e demanda alla Giunta Esecutiva il compito di lanciare un appello ai fascisti di tutta l'Italia quando il Gran Consiglio avrà ultimato i suoi lavori».

Vibranti parole dell'on. De Stefani

Prima che si chiuda la riunione chiede di parlare il ministro De Stefani. Egli esprime a Benito Mussolini la gratitudine del Gran Consiglio e del Fascismo italiano per la vittoria con cui si è chiusa la battaglia parlamentare, vittoria che non ha soltanto un valore notevole nella politica interna, ma ancor più, come documentazione nei riflessi dell'estero, della legittimità e della costituzionalità nella quale si svolge l'azione fascista. La Camera italiana ha sanzionato anche nel segreto dell'urna il riconoscimento e la legittimità della rivoluzione fascista.

Al termine delle brevi e commosse parole del ministro delle Finanze, i membri del Gran Consiglio si alzano in piedi ed acclamano il Duce. La seduta ha avuto termine alle ore 1.30 di stamane. La decima seduta sarà ripresa lunedì alle ore 22.

Grado... italiana?

Chiarissimo Signor Direttore,

Permettete che per mezzo del vostro giornale io lanci un grido di allarme. Quanto scriverò urterà certamente i nervi a molte persone, ma io ascrivo a mio dovere il farlo nè di altro mi preoccupo.

Grado, la italianissima Grado, sta diventando austriaca, tedesca, slovena, cecoslovacca. Non esagero, caro Direttore, non esagero! Andate un giorno a Grado, studiate l'ambiente, osservate le cose palesi e quelle meno manifeste, fate dei confronti con le condizioni del '21 e del '22 e dovrete persuadervi che tutto un lavorio continuo, inesorabile si va compiendo per togliere a Grado le sue caratteristiche italiane e vi accorgerete ancora come I BAGNANTI ITALIANI SIANO QUASI TOLLERATI in confronto delle invadenti ondate straniere.

Se un uomo si fosse addormentato a Grado nel 1914 ed oggi si risvegliasse, io penso che durerebbe fatica a persuadersi d'essere in Italia.

Non è che io deprechi l'affluenza straniera apportatrice dei luzzattiani «rivoletti d'oro», ma depreco e condanno il fatto che mentre come a Venezia, a Nizza, a Cannes, dovunque insomma, sono gli stranieri che si adattano all'ambiente, a Grado, con legge innaturale, è l'ambiente che si adatta al forestiero non italiano e che va perdendo ogni sua caratteristica.

Ma veniamo a qualche particolare. Sono entrato in un ristorante: il cameriere non comprendeva una parola di italiano e mi guardava con commiserazione, mentre si faceva in quattro per servire i clienti della vicina tavola, austriaci di marca.

Allo Stabilimento tutto è ritornato perfettamente austriaco: impiegati del vecchio regime pieni di sorrisi per i «Franz» e le «Mitzi»; avvisi trilingui come ai bei tempi dell'aquila bicipite. E poi quella mancanza di pudore prettamente tedesca, quell'esibizionismo veramente schifoso sulla spiaggia che contrasta, diciamolo forte, col contegno di tutti gli italiani, anche i più spregiudicati, mi ha fatto veramente orrore. Voi sapete ch'io non sono un uomo del vecchio testamento, e vi assicuro che, reduce dalle spiaggie italiane più alla moda, del Tirreno e dell'Adriatico, non ho mai avuto occasione di osservare una licenza di comportamento e di atteggiamenti simile a quella a cui si abbandonano i bagnanti stranieri sulla spiaggia di Grado, diventata un inverecondo e tedesco carnaio neppure mascherato da quella linea di eleganza che non difetta mai fra i popoli latini.

Inoltre, egregio direttore, quando dovrete ripartire da Grado, recatevi a fare il biglietto ad una agenzia delle ferrovie dello Stato che sta sul porto. Ebbene voi troverete che le linee ferroviarie che conducono a Grado sono bellamente segnate ed esposte al pubblico sopra UNA VECCHIA CARTA MILITARE AUSTRIACA con tanto di GORZ, di TRIEST ecc. ecc. E vedrete che la «reclame» in quello stambugio è scritta in tedesco e tante altre cose vedrete ancora che, quando lo sporco motoscafo vi sbarcherà a Belvedere di Aquileja vi sembrerà di respirare un'altra aria come ci accadeva ai tempi dell'Austria non appena attraversato il famigerato confine.

Non basta nei giorni delle cerimonie, nei giorni delle feste ufficiali, sventolare il tricolore al sole ed inneggiare alla Patria; l'italianità di Grado bisogna difenderla quotidianamente e le autorità che tollerano una così tracotante preponderanza straniera non compiono il loro dovere.

Oh! se un giorno, in incognito, capitasse a Grado Benito Mussolini.... che strage fra tutto quell'infingardo tedescame!

Ma ho appena incominciato e se voi me lo permetterete continuerò.

Vostro devotissimo

(segue la firma).

La rapina dei Principi Giustiniani

L'arresto dei ladri a Grado

Dopo l'arresto del famoso ladro triestino Marcello Micheluzzi, che tentava sottrarsi all'inseguimento, fu arrestato pure a Grado lo chauffeur Cuicchi che si spacciava per Bonfiglio ed era stato veduto col Micheluzzi.

Eseguite ripetute perquisizioni nella stanza che il Bonfiglio aveva presso i fratelli Fidao in Via Mussolini, fu scoperta, dal maresciallo Chiucchini, comandante la stazione dei carabinieri, e dal comandante delle guardie municipali Delpiccolo, una misteriosa valigietta contenente grande quantità di gioielli, per un valore apparente di circa un milione. Accertata l'entità del tesoro, fu rapidamente assodato che il sedicente Bonfiglio altri non era se non lo chauffeur Cuicchi, il rapinatore dei principi romani.

I titoli, che non poterono essere rinvenuti, devono trovarsi nelle mani del Guagnino, la cui cattura non è riuscita, secondo quanto la Pubblica Sicurezza assicura.

Il merito della brillante operazione spetta al maresciallo comandante la squadra investigativa, Palumbo, al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri, Chiucchini, e non ultimo, al comandante delle guardie municipali, Delpiccolo.

I morti del 26 settembre 1921

commemorati ieri a Modena.

MODENA, 22. — Stamane i fascisti della città e della provincia con centinaia di gagliardetti accompagnati dalle autorità e da numerosi cittadini di ogni classe si sono recati in grandioso corteo a deporre fiori sulle tombe dei fascisti caduti nei fatti del 26 settembre 1921. Fra le numerose corone vi era una magnifica del Presidente del Consiglio on. Mussolini. Su molte case sono state esposte bandiere abbrunate. I negozi sono stati chiusi al passaggio del corteo.

I NUOVI ESTIMI CATASTALI

In situazione del R. D. 7 gennaio 1923 per la revisione generale degli Estimi Catastali, le Amministrazioni del Catasto e dei servizi Tecnici di Finanza hanno distribuito ai Comuni del Regno i prospetti delle nuove tariffe d'estimo dei redditi catastali dei terreni, prospetti già resi noti al pubblico mediante pubblicazione agli albi comunali.

Le tariffe d'estimo sono state rivedute portandole a rappresentare la parte dominicale del reddito medio, ordinario continuativo detraibile dai terreni per unità di superficie al 1.o gennaio 1914.

Gli estimi così riveduti dovranno servire alla determinazione dei nuovi imponibili ai quali sarà applicata la imposta con aliquota unica (che ci auguriamo ragionevole) per tutto il Regno.

La parte dominicale dei redditi è rappresentata dal valore locativo dei terreni nell'immediato ante-guerra; valore locativo potenziale e non affitto perchè il fisco non deve preoccuparsi della maggiore o minore abilità dei proprietari nel gestire i loro beni.

La determinazione di questa parte dominicale del reddito è cosa molto ardua per le Provincie che non hanno il nuovo catasto dovendosi fare una revisione ex-novo. Gli Uffici tecnici, con un lavoro affrettato non hanno potuto certamente raggiungere risultati corrispondenti alla realtà, e le tariffe pubblicate lo dimostrano poichè accanto ad alcune eque si riscontrano altre indubbiamente eccessive.

Ora l'operato degli Uffici tecnici deve essere riveduto dalle Commissioni Censuarie Comunali, che possono reclamare contro le tabelle proposte alla Commissione Censuaria Centrale. Data la enorme importanza di questa revisione che determinerà per lunghissimi anni il regime tributario della terra, è opportuno che le Commissioni Censuarie Comunali procedano con la massima diligenza all'esame delle tabelle sia in via assoluta sia comparandole con quelle degli altri Comuni allo scopo di evitare le tanto deprecate sperequazioni.

Bisogna evitare assolutamente che le Commissioni Censuarie Comunali abbandonate a loro stesse agiscano disordinatamente ed infruttuosamente, che ciascun Comune tiri l'acqua al proprio molino; sarà opportuno invece che i Presidenti delle Commissioni Comunali si riuniscano subito nel Capoluogo della Provincia oppure nel Distretto dell'Agenzia invitando ai loro convegni anche i membri delle Commissioni Provinciali e gli ingegneri catastali che hanno redatto le tabelle per avere una visione complessiva ed esatta dell'operato dei funzionari del Catasto, la quale è da presumere che sia svolto in ciascuna Provincia con criteri uniformi. Con una azione collettiva inoltre si vengono ad eliminare molti inconvenienti data la possibilità e l'opportunità di compilare un reclamo-tipo collettivo, in modo che ogni Commissione Censuaria presenti reclami su di essa basati; ciò faciliterebbe di molto l'opera della Commissione Centrale che esaminerebbe certamente con maggiore considerazione questi reclami di carattere generale. Così operando sarebbero inoltre evitati reclami insufficienti od eccessivi.

Il reclamo proposto e compilato dal Presidente delle Commissioni Comunali con l'ausilio, se necessario, di persone esperte, darebbe maggior affidamento di essere conforme a realtà e verrebbe ad eliminare reclami singoli di centinaia di Comuni, basati su motivi diversi magari contraddittori.

Ritengo non difficile addurre la prova degli errori in cui sono caduti talvolta gli ingegneri catastali, disponendo di statistiche agrarie moderne e sufficientemente precise che consentano di stabilire con tollerabile approssimazione il reddito lordo dei terreni per determinati tipi di colture in determinate zone.

Conosciuto il reddito lordo si può calcolare quello netto, sempre in via approssimativa, avvalendosi non di conti culturali minuziosi che nulla provano, ma di conti culturali a grandi linee logiche che gli enti interessati possono rifare rapidamente.

Infine, approfittando dei risultati delle recenti discussioni a proposito dell'ultima imposta sul reddito agrario, si potranno determinare i rapporti intercorrenti fra reddito dominicale e reddito agrario.

Con la scorta di questi tre elementi (reddito lordo, rapporto fra reddito lordo e reddito netto, modalità di ripartizione del reddito netto in dominicale ed agrario), non dovrebbe riuscire arduo illustrare le proprie ragioni.

Questa azione collettiva, oltre che alla difesa degli interessi dei contribuenti, servirà anche all'erario, permettendo, come sopra si è dimostrato, il rapido esaurimento dei reclami da parte della Commissione Centrale, agevolando così l'Amministrazione Finanziaria nel grave compito impostosi di perequare fra i cittadini gli oneri gravanti la terra, di assicurare un congruo maggior provento all'erario e di frenare definitivamente l'ingordigia delle Provincie e dei Comuni.

U. Domini.

UN CORTEO ITALIANO A MARSIGLIA

in onore dei marinai francesi.

MARSIGLIA, 22. — Il Console generale d'Italia Ciapelli, gli ufficiali e l'equipaggio della nave scuola «A. Vespucci» con gli allievi dell'Accademia Navale, si sono recati in corteo a deporre una corona al monumento in onore dei marinai caduti in guerra. Numerosi membri della colonia italiana hanno accompagnato il corteo che ha ricevuto rispettoso omaggio da parte della folla adunatasi lungo il percorso.

Il pagamento dei danni guerra

mediante le obbligazioni delle Venezie

La Presidenza del Consorzio per le Obbligazioni delle Venezie ha fatto stampare delle «Avvertenze» intese ad illustrare i vantaggi insiti nel nuovo titolo.

Abbiamo visto tali «Avvertenze». Dalle stesse si desume che i principali requisiti del titolo creato in virtù del Decreto legge 10 maggio 1923 per il pagamento dei danni di guerra, sono i seguenti:

L'interesse annuo che decorre sulle Obbligazioni è del 3.50 per cento netto.

I titoli sono rimborsabili «alla pari» entro 25 anni mediante sorteggio.

Ogni Obbligazione concorre inoltre alla «assegnazione di premi» per un importo complessivo di 25 milioni e gode di tutte le esenzioni e privilegi stabiliti per gli altri titoli del Debito Pubblico.

Le «Avvertenze» incitano quindi il danneggiato di guerra «a conservare le proprie Obbligazioni». Vendendole egli rinuncia agli accennati vantaggi e ritrae una somma inferiore a quella rappresentata dal titolo.

Le «Avvertenze» fanno poi presente che in caso di necessità di denaro il danneggiato può realizzare in tutto o in parte le Obbligazioni ricevute in pagamento dei suoi indennizzi o comunque procurarsi con le stesse delle disponibilità liquide rivolgendosi ad un Istituto che faccia parte del Consorzio costituito dallo Stato allo scopo appunto di aiutare i danneggiati ai quali occorre di far denaro delle proprie Obbligazioni.

E' interesse del danneggiato di rivolgersi a uno dei detti Istituti perchè le «offerte di terze persone possono celare l'interesse di speculatori».

Fanno parte del Consorzio i seguenti Istituti: Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Cassa Depositi e Prestiti — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali — Banca Commerciale Italiana — Credito Italiano — Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma — Istituto Italiano di Credito Marittimo — Cassa di Risparmio delle Prov. Lombarde — Istituto di Credito fra le Casse di Risparmio Italiano — Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — Istituto delle Opere Pie di San Paolo — Monte dei Paschi — Monte di Pietà di Roma — Banco di Chiavari — Banca del Friuli — Credito Commerciale di Cremona — Banca Popolare Cooperativa An. Novara — Unione Banche Pop. Cooperative del Veneto.

Ci consta poi che nelle nostre Provincie, oltre agli Istituti consorziati che qui hanno la loro sede e le loro dipendenze e rappresentanze, sono aggregate al Consorzio le Banche Corrispondenti della Banca d'Italia.

In due modi gli Istituti Consorziati e aggregati danno il loro aiuto ai danneggiati: a) consentendo anticipazioni, cioè «pagando un'adeguata somma» sulle Obbligazioni che il danneggiato deposita in garanzia, «salvo a restituire i titoli medesimi» appena il depositante abbia rimborsato la sovvenzione ottenuta o i relativi interessi; b) curando, se richiesti, la vendita delle Obbligazioni «alle migliori condizioni ottenibili», e «pagando subito un acconto fino al 60 per cento» del valore nominale dei titoli consegnati.

E' bene ripetere che per ottenere il concorso del Consorzio agli scopi su accennati, i danneggiati devono «esclusivamente rivolgersi» o alla Banca d'Italia o a uno dei suddetti Istituti Consorziati o aggregati.

Per il breve periodo durante il quale la Tesoreria soddisfa gli indennizzi con rilascio di certificati provvisori, le operazioni di vendita e di anticipazione si effettuano dagli Istituti su indicati verso regolare trasmissione per girata dei titoli stessi.

Cronaca della Provincia

Da MOGGIO

Le dimissioni del sindaco e della giunta. — Lo scioglimento del Consiglio.

Ci scrivono, 23:

Ei fu! Parliamo del Consiglio comunale di Moggio, che voluto e formato dai soliti oscurantisti che non intendono adattarsi alla sfolgorante luce irradiante ora su questa nostra bella ed amata Patria, era nato morto. Siamo franchi e sinceri. L'amministrazione comunale era invisa ai tre quarti della popolazione di Moggio e non poteva assolutamente continuare a reggere le sorti del Comune. I 12 popolari che costituivano il Consiglio, si erano domenica riuniti per trattare importantissime questioni, quali: l'aumento di indennità afflitto al cappellano di Moggio; la proposta di sussidio all'Opera Pia Bonomelli di Tolmezzo (ora chiamata Segreteria del popolo); la proposta di assegnazione di una medaglia d'oro al defunto Ispettore Scolastico cav. Benedetti, ecc., quando il pubblico, che gremiva l'aula, espresse chiaramente il suo malumore e la sua esasperazione per la continuazione di uno stato di cose impossibile, abbandonandosi a proteste rumorose, grida ed interruzioni ironiche. Davanti a tal baccano il cav. dott. Cossettini protesta contro il contegno del pubblico e invita il Sindaco a sospendere la seduta. Il Sindaco non sa che pesci pigliare — e rimpiangendo in cuor suo la lenza abbandonata per assumere il timone del Comune — obbedisce e sospende la seduta. Giunta e consiglieri si squagliano tosto; non tanto presto però da non udire il coro di fischi lanciato al loro indirizzo.

Sappiamo che in giornata stessa Sindaco e Giunta rassegnarono le loro dimissioni in lettera motivata al signor Prefetto, e ci auguriamo che presto venga il nuovo Commissario prefettizio a calmare gli animi troppo tesi.

Insistendo a voler rimanere in carica l'attuale Consiglio purtroppo presto avremmo dovuto registrare qualche doloroso incidente — data, ripetiamo, la sovraeccitazione degli animi; — sovraeccitazione che non è tenuta nel doveroso conto da chi è l'esponente del Consiglio e contro cui tutti gli strali si appuntano.

Da OSOPPO

Infortunio agricolo.

Ci scrivono, 22: — La domestica del sig. Venchiarutti Eugenio di qui, a nome Guerin Adalgisa, di Emilio, di anni 24, stava sopra un carro carico di paglia che doveva essere trasportata al domicilio del suo padrone, quando, non si sa per quale ragione, precipitò a terra in malo modo, riportando la frattura del femore destro.

Trasportata tosto all'Ospedale di Maiano, fu dichiarata guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Da MARTIGNACCO

Il XXX Anniversario della Ditta Delser.

Ci scrivono, 23: Nei giorni 8 e 9 settembre, ricorrenza del XXX anno di fondazione del premiato Biscottificio Delser, si svolgeranno grandiosi festeggiamenti organizzati dalla Ditta Delser a sue intere spese finanziarie.

Il programma delle feste è quanto mai attraente ed ora ci limitiamo solamente ad un stretto cenno riservandoci prossimamente a dare ampi e dettagliati particolari.

Ci sarà dunque una grandiosa Pesca di beneficenza, concerti bandistici, illuminazione straordinaria, fuochi pirotecnici, e grandi spettacoli serali di varietà di noti e valenti dilettanti Udinesi.

Inoltre è stato disposto dalla Ditta Delser che in dono vengano assegnate numerosissime scatole di finissimi e gustosissimi biscotti.

Da GEMONA

La serata in castello.

Ci scrivono, 23: Favorita da un tempo splendido, la festa notturna in castello iersera ebbe un esito felicissimo.

Molto pubblico accorse sul delizioso colle a godere due belle ore di attraente spettacolo.

I fuochi d'artificio del nostro bravo Marini Alessandro piacquero oltre ogni dire e furono molto applauditi.

Molto bene la banda. Ben disposta e più che sufficiente l'illuminazione. L'aria un po' mossa, pure deliziosa, dopo la giornata canicolare. Insomma bene tutto.

La Pesca.

La Pesca pro Campo Sportivo, ieri nel pomeriggio si chiuse, essendo smaltiti tutti i numeri. In complesso riuscì abbastanza animata e ordinata.

Onorare beneficando.

Per onorare la memoria del compianto Ispettore Benedetti, al Patronato Scolastico pervennero ancora le seguenti offerte:

Famiglia Benedetti L. 200 — Fratelli Venturini di Nicolò L. 70 — Corpo Insegnanti di Gemona L. 150 — Maestra Ida Paveglio L. 5.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Errata corrige.

Nell'ultima corrispondenza, per un errore di comunicazione, scrivemmo che il cav. Pietro Fantoni aveva elargito all'Asilo Modesti Baldissera L. 10 in morte dell'Ispettore Scol. Benedetti; invece la offerta fu di L. 20.

Tanto per l'esattezza.

Promossi all'esame di Maturità

Sabato ebbero termine, presso queste scuole gli esami di maturità. I candidati furono 84.

Ecco l'elenco dei promossi:

Chiarcossi Umberto — Frigo Francesco — Marensi Ferdinando — Vintani Diomede — Bertoli Umberto — Davanzo Diego — De Colle Silvio — De Simon Angelo — De Simon Riccardo — Di Bernardo Primo — Di Pol Luigi — Di Pol Silvio — Fabbro Virglio — Merluzzi Luigi — Noacco Luigi — Schiavi Primo — Treu Guido — Brollo Nerina — Canciani Maria — Coletti Nella — De Colle Elena — Fantini Iolanda — Ferrarini Adriana — Modotti Nerina — Pittini Susanna — Piazzotta Marna — Pollano Giuseppina — Zamolo Ida — Molinaro Aladina.

Pro Cinematografo Scolastico.

In morte dell'Ispettore Benedetti: T. I. Bosello L. 5 — Giuseppe rag. de Carli L. 5 — Antonio Venchiarutti lire 5 — Dante Giugglolini L. 5 — dottor A. Antonelli L. 10.

Vivi ringraziamenti.

Da CIVIDALE

Disgrazia sul lavoro.

Ci scrivono, 22: L'operaio Premariasi Carlo, d'anni 10, alle dipendenze della Società Costruzione Cividalese a Rubignacco, mentre stava spegnendo della calce, malauguratamente scivolò dalla tavola sulla quale si reggeva andando a finire con la gamba sinistra nel buco della calce stessa.

Riportò ustioni alla gamba e piede sinistro, guaribili in una ventina di giorni, tanto che fu dovuto ricoverare nell'Ospedale di Cividale.

Da BUIA

I funerali di due eroi

Ci scrivono, 22: Da cinque giorni erano giunte dai cimiteri di guerra le salme di due soldati morti sul Carso, Tondolo Lodovico, deceduto il 2 agosto 1917 e Minisini Amadio di Giacomo morto il 17 agosto 1917.

Questa sera alle cinque e mezza, seguirono i funerali che riuscirono imponenti. Il corteo partì dal municipio percorse Arrià, Urbignacco, Codesio (ove sostò davanti le case dei due soldati) Chiesa di Madonna e cimitero. Sulla piazza di Madonna, ricordò con commosse parole i due gloriosi morti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Casa di Ricovero.

Ci scrivono, 23: Pubblichiamo un nuovo elenco delle offerte pervenute in pro della Casa di Ricovero: Garlatti Arnaldo L. 50 — Bin Angelo fu Domenico L. 50 — Italo Dal Porto L. 5 — Totale complessivo L. 9322.

Da queste colonne parecchie volte venne pubblicato che la somma necessaria per le spese di impianto della Casa di Ricovero ammontavano a L. 16480 e che detratto il fondo precostituito per tale scopo di L. 4379.65 rimaneva L. 12100.35.

Oggi la somma finora raccolta ammonta complessivamente, come sopra è detto, a L. 9322; quindi occorrono ancora 2778.35.

Parecchi cittadini, anzi molti cittadini hanno sentito questo appello e a dire il vero hanno contribuito, sebbene non tutti nelle giuste proporzioni, ma dobbiamo rilevare e ciò con nostro rincrescimento che parecchi ancora non hanno corrisposto.

Questa nobile e provvida istituzione regolarmente fino dal 1.o Maggio corso e finora ha lottato e deve lottare per far fronte agli oneri assunti e per il suo regolare funzionamento.

Perciò crediamo opportuno rinnovare ancora l'appello alla generosità della cittadinanza, la quale vorrà certamente sopperire all'impellente bisogno.

Le offerte si ricevono sempre presso l'Ufficio di Economato della Casa di Ricovero annesso alla Segreteria dell'Ospedale.

Edilizia.

Con ordinanza del Sindaco in applicazione dell'art. 9 del Regolamento di Edilizia parecchie ditte sono state diffidate a provvedere entro 20 giorni alla riparazione delle grondaie e all'abbellimento di parecchie facciate di case specialmente quelle ubicate nei posti più centrici del paese.

Questo provvedimento è giusto e di ciò va data lode alla nuova Giunta Comunale.

Però non sappiamo se l'Ill. signor Sindaco in applicazione del citato Regolamento possa emettere ordinanza anche per certi lavori di riattamento e di abbellimenti che s'impongono perchè siti nelle vie principali.

A questo proposito, dobbiamo essere franchi e citare un caso ed è appunto quello che chiamar si puote «I resti di Casa Micciola» di Viale Madonna di Rosa nel fabbricato detto Casa Rossa di proprietà dei signori Conti Zoppola.

Là si osserva un antiestetico muro di cinta, tutto lacero e pesto, senza base nè finimento. Serramenti non ne esistono se non formati da quattro asse schiodate e tenute assieme a guisa di porta da filo di ferro spinoso, resti di reticolato abbandonati dal nemico invasore.

Ci si dice che anni fa, molti anni fa, e cioè per un puntiglio fra l'Amministrazione comunale e i Conti Zoppola venne abbandonato il progetto della costruzione di una cancellata decorativa.

Crediamo opportuno richiamare la attenzione della Giunta Comunale su questo caso specifico e su altri consimili che al caso andremo notificando, sperando che dati i tempi, venga provveduto perchè cessi lo sconcio che non si addice ad una cittadina pari alla nostra.

Da FARRA D'ISONZO

La consegna della bandiera alla scuola «Riccardo Pitteri».

Ci scrivono, 18 (ritardata): Domenica Farra visse una giornata d'intensa italianità. La borgata era tutta pavesata di tricolori. Ogni casa aveva il suo vessillo. Alla mattina alle ore 10 si è aperta una frequentatissima esposizione pubblica dei lavori eseguiti dagli scolari.

Nel pomeriggio alle 16 tutta la popolazione si raccolse in piazza, dove era stato eretto un palco bellissimo per celebrare degnamente la consegna della bandiera agli scolari. Intervennero: il Sottoprefetto cav. Petragnani, il cav. Francisci Console isontino, il maggiore cav. Albano, il cav. Marizza, il dott. Lovisoni per la «Dante» di Gradisca, sig. Remigio Zumin per la «Lega Nazionale», i Sindaci del vicinato, i Fasci, la sezione Combattenti di Gradisca, il cap. Valent comandante la M. N., i corrispondenti di vari giornali ed altri.

Parlarono applauditissimi: il sindaco Ferruccio Castellani, il quale esaltò l'opera del Governo che incammina l'Italia sulla via del cammino indubitabilmente ascensionale. Finì con un «Eja» ripetuto da tutti i presenti.

Il Console dell'Isonzo spiegò l'opera e lo scopo precipuo del fascismo.

Il Sottoprefetto cav. Petragnani si soffermò sull'opera fascistica in queste terre di confine.

Il direttore della scuola Luigi Domini, figura di italiano esemplare, ed ex irredentista fiero e tenace, illustrò il significato della bandiera e della cerimonia, e chiuse inneggiando agli alti destini della Patria rinnovellata.

I bambini recitarono il giuramento e cantarono impeccabilmente accompagnati dalla banda di Farra.

La sfilata, eseguita al comando del maestro Edmondo Aragni, presentò un colpo d'occhio magnifico.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Cospicua elargizione.

Ci scrivono, 23: Il signor Luigi Grassi del fu cav. Pietro, per onorare la memoria del genitore qui defunto il 20 dicembre p. p. elargiva a questa Congregazione di Carità lire mille.

La Presidenza dell'Opera Pia e le Autorità comunali ringraziano sentitamente il munifico donatore.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 la parola, minimo L. 4.— più Cent. 10 per volta tassa governativa.

CAGNA pregne, brack marrone panellato, a nome Lila, smarrita. Mancia portandola: Tomada, Via Grazzano 102.

APPARTAMENTO signorile nove ambienti affittasi in via della Posta 6, Udine.

VIAGGIATORE pratico, offresi per viaggiare o rappresentare per il Veneto o Friuli, ditta tessuti in genere ingrosso e dettaglio anche per vendita minuto presso famiglia. Garantitissimi serietà referenze. Scrivere Amministrazione Giornale N. 7592.

REGISTRATORI DI CASSA «NATIONAL» ricostruiti nichelati e moderni; «Anker» nuovi qualsiasi modello per negozi, caffè, restaurants, forte economia garanzia facilitazioni di pagamento chiedere preventivi Dante Cremonesi, Piazza Teatro Verdi, Trieste.

SERVIZI DA TAVOLA, thè e caffè in porcellana e maiolica: modelli novissimi, prezzi di fabbrica, presso la galleria Petrozzi.

SANTA MARGHERITA (Tramvia Udine S. Daniele) posizione incantevole saluberrima per villeggiatura, prezzi modici all'Hotel Panorama conduttore Bernardino Coccarelli.

STANZA DA PRANZO, legno noce massiccio, stile 700 friulano, mostra permanente presso la galleria Petrozzi.

ZEA - MAIS. Rinomata specialità per la distruzione dei sorci, topi casalinghi, campagnoli e acquatici, delle arvicole e di ogni rosicchiante in genere. — Scatola piccola L. 1.50 media L. 2.25, grande L. 3. Inviare vaglia alla Soc. Anon. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo 11, aggiungendo L. 1.00 per spese postali.

PILLOLE LATTIFUGHE MANZONI. Apprezzate dai più illustri specialisti e preferite alle altre preparazioni similari. Prezzo L. 6.60 il flacone; L. 8 franco nel Regno. — Indirizzare vaglia alla Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio Palazzo della Borsa, Milano.

Da GRADISCA DI SEDEGLIANO

La fine d' una montatura.

Ci scrivono, 23:

I lettori ricordano come, verso la metà dell'aprile c. a., in seguito ad una ispezione praticata dal cav. Fanucchi della Direzione Prov. delle Poste, il nostro ufficiale postale signor Franco Gaetano venisse sospeso dalle sue funzioni e denunciato all'Autorità per irregolarità nel servizio risparmi. Si accusava il sig. Franco d'essersi indebitamente servito di denaro depositato da certo Gastaldello di qui.

Lo scorso venerdì si è chiuso il processo contro il Franco con la completa sua assoluzione. Tale sentenza ha prodotto vivissima soddisfazione in paese, poichè il Franco è da tutti stimato e ben visto. Larghi commenti hanno sollevito le risultanze del pubblico dibattimento. Si osserva in primo luogo come il soverchio zelo del cav. Fanucchi e la sua precipitazione del denunziare il Franco non si possano spiegare se non con una ostilità preconcetta da parte del detto funzionario contro l' Ufficiale di posta. Si ricorda infatti il sistema inquisitorio seguito dal Fanucchi nell' interrogare il Gastaldello, il quale venne chiamato nella caserma dei R.R. C.C. di Codroipo e quivi dettogli freddamente ch'egli aveva perduto il denaro depositato, riuscì a fargli firmare una dichiarazione che risultò poi, per confessione dello stesso Gastaldello, non rispondente al vero.

Il Gastaldello è un onesto e ingenuo contadino; egli, accortosi subito dell'errore commesso col firmare la dichiarazione, andò dall' Ispettore per ritirarla, ma si sentì rispondere che era inutile tentasse di far del bene al Franco e badasse a non smentire quanto aveva firmato, sotto pena di andare in prigione.

Si ricorda inoltre in paese come il Fanucchi si sia espresso pubblicamente contro un presunto disordine amministrativo dell' Uffiio Postale; e si rammenta vivacemente il fatto che non abbia avuto il coraggio e sentito il dovere, di presentarsi davanti al Tribunale a sostenere le sue accuse, tanto che il P. M. ne chiese la condanna a una multa.

Abbiamo voluto segnalare pubblicamente tutto questo perchè è doloroso e vergognoso che funzionari stimati e scrupolosi, come il Franco, siano tratti sul banco degli accusati con tanta leggerezza. E, a parte l'opera del Fanucchi, ci sembra che nemmeno la Direzione delle Poste sia scevra di qualche appunto. Bisogna guardarsi dalle montature!

Da TOLMEZZO

La morte atroce di un vecchio patriota

Ci scrivono, 22: Una dolorosa notizia giunge da Rigolato. Giovanni Lepre, un simpatico vecchio di anni 76, che nella sua gioventù militò sotto le bandiere di Garibaldi, stanco della vita, perchè tormentato dall'asma, in un momento di invincibile sconforto, si tagliò la gola e poi si strappò la carotide e la gettò ai suoi piedi!

Il cadavere del vecchio venne rinvenuto dai famigliari nella soffitta di casa qualche ora dopo il triste fatto.

La mostra dei lavori

Ci scrivono, 22: La Direzione della R. Scuola Professionale Carnica di Tolmezzo comunica che la Mostra annuale dei lavori eseguiti dagli alunni rimarrà aperta al pubblico fino a domenica prossima 29 corr.

Da SACILE

«La sagra dei osei» secolare tradizione della città

Ci scrivono, 22: «La sagra dei osei» avrà luogo il 10 agosto p. v. ed un apposito Comitato allestendo quanto necessita perchè il mercato-esposizione uccelli riesca soddisfacente al numero di cacciatori che qui converranno dalle varie regioni.

Ai migliori uccelli da richiamo di ogni categoria sono fissati i soliti premi, ciò che farà concorrere come tutti gli anni i numerosi allevatori della regione.

I programmi dettagliati vengono spediti per tutta la provincia.

Da COMEGLIANS

Terremoto.

Ci scrivono, 22: Stamane alle 5 meno 5, si ebbe una forte scossa di terremoto. Nessun danno.

Da GORIZIA

L'esercizio della caccia nel Friuli Orientale.

Per i Comuni facenti parte delle circoscrizioni dei mandamenti di Gorizia, Canale, Aidussina, Comeno, Gradisca, Cormons, Cervignano, Tolmino, Plezzo, Idria, Tarvisio, la caccia è regolata da un'ordinanza della Commissione reale la quale coi poteri del Consiglio provinciale ha deliberato:

«Ferme restando le disposizioni deliberata dalla cessata Dieta provinciale di Gorizia, approvate con rescritto imperiale del 15 febbraio 1896 n. 26, vengono modificati i seguenti termini di riserva per la selvaggina a pelo:

1. La caccia al camoscio maschio o femmina è proibita dal 1.o gennaio al 31 luglio;

2. la caccia al capriolo maschio è proibita dal 1.o ottobre al 31 maggio;

2. la caccia al capriolo femmina è proibita fino al 31 dicembre 1923;

4. la caccia alla lepre è proibita dal 1.o gennaio al 15 settembre.

DAL FRIULI ORIENTALE

Il Fascio e l'istruzione primaria

Non appena S. E. il Ministro della P. I. dimostrò di voler procedere a un generale e radicale riordinamento di tutta l' azienda scolastica, fra lo «scarto» del personale addetto alla istruzione primaria nella parte or redenta della Giulia, cominciò a manifestarsi una inquieta apprensione per il pane futuro.

Che cosa sarà di noi? — si chiesero tutti quelli che coprivano provvisoriamente dei posti e che, per mancanza di coltura, non intendevano di affrontare gli esami necessari per coprirli in via definitiva.

E' notorio che chi lotta per il pane ci mette tutta la energia, la attività e la capacità che può dare. Furono fondate società, scritti memoriali, cercato aiuto per tutto dove ragionevolmente si poteva sperare di averlo.

E i santoli non mancarono.

Quegli stessi che avevano loro procurato i posti in via provvisoria, avrebbero ben finito col far sì che a loro restassero anche in via definitiva.

Le leggi? Ma non si sa che le leggi sono fatte ad armonica e, stringi od allarga, in qualche modo si può ben insinuarvisi.

Fin che qui c'erano dei custodi delle leggi austriache, di tutte le leggi austriache, ben difficilmente vi sarebbero riusciti a passare e ben difficilmente vi si potrà passare quando vi saranno i custodi delle leggi italiane. Ma, nel momento del cambio, nel momento della confusione, ci sarà bene una fessura per dove sgattaiolare. E una volta dentro, dentro si è. E guai a chi tocca!

La prima fessura fu aperta a tempo — il 2 dicembre 1922 — dal Consiglio scolastico di Monfalcone, per collocare definitivamente sui 51 posti liberi del distretto, i 5 insegnanti provvisori che non erano per anco riusciti a poterli avere con l'applicazione della legge austriaca, perchè richiedevano una coltura superiore. Quel concorso fu sospeso. Ma gli interessati non si rassegnarono.

Niente paura, penarono. Più la parte colta della opinione pubblica domanda che noi si dimostri, con esami, la nostra coltura, più noi dimostreremo di sentirci offesi da questa sua pretesa.

E mentre in tutta Italia la riforma fascista schiaccia le opposizioni e costringe i maestri elementari a lasciar da parte la partita e a prendere un po' i libri in mano, qui invece, in questi nuovi paesi, la opposizione, mascherata in tanti modi e con tanta dovizie di ragioni, ha il suo completo trionfo.

Ora si stanno chiudendo i concorsi banditi per «soli titoli e senza esami». Non contenti di ciò, perchè tutti non potevano essere collocati, essendo il numero dei posti inferiore al numero dei protetti, in maniera audace e sfacciata, per la Venezia Giulia e per il buon nome della nostra scuola, si misero le mani avanti col bandire un concorso straordinario, extra-legge, per tutti i posti che resteranno presumibilmente liberi fino al luglio 1925; così che la riforma fascista, la riforma che deve produrre la selezione, non abbia vigore che con l'anno scolastico 1925-26.

In questi giorni stiamo leggendo sui giornali di Trieste, il Bando di concorso in parola, concorso «senza esami» e che ammette possano prendervi parte tutti i maestri che abbiano insegnato per almeno sei mesi nei territori annessi della Giulia.

Che vogliono dire queste clausole?

Per chi conosce gli umori locali era da prevedere che le chiesuole formatesi nella Giulia redenta al tempo di Nitti, Giolitti e C.i, non si sarebbero rassegnate a disperdersi così senza lotta. Ciò che non era da prevedere è il constatare come lo Stato fascista si sia lasciato vincere e piegare a situazioni poco degne per il decoro dei maestri onesti e del buon nome della scuola.

Che cosa vuole lo Stato fascista? Che i maestri siano degni per coltura e per preparazione e attitudine didattica.

Che cosa si vuole con questi concorsi? Nient'altro che eludere la riforma perchè chi lo bandisce ha la coscienza che i candidati, che si vuole far spuntare, non lo potrebbero attraverso la trafila selezionatrice della riforma fascista.

La questione è qui; ma non è tutta qui.

Al primo momento parrebbe che il Concorso ora bandito a Trieste — che si chiude col 15 agosto — fosse inscenato per pressione degli Enti locali dell' Istria e dei Distretti scolastici del Friuli orientale che volessero salvarsi dalla invasione dei maestri della ex-provincia di Udine che, con la riforma, viene a formare un unico recipiente con le terre redente.

Questa paura c' è, ma non emana dagli Enti locali.

Questa paura invece emana dalle chiesuole dianzi ricordate che a ogni costo vogliono sistemare quei maestri che qui furono fatti venire segnatamente dalle provincie meridionali.

Con la clausola: «di almeno 6 mesi di insegnamento nei paesi redenti della Giulia», si vogliono escludere tutti gli altri maestri d' Italia e segnatamente quelli del Friuli udinese che con la riforma fascista avrebbero possibilità di espandersi su tutta la Giulia.

A Trieste, quando il Friuli fu unito al Provveditorato di Venezia, si levò una voce unanime di protesta, e la protesta tanto giustificata che fu bene accolta dal Governo fascista e vi si rimediò con sollecitudine. E ora che con questo concorso viene offeso sfacciatamente il territorio della ex-provincia di Udine, perchè a Trieste nessuno protesta? Perchè si vuole ancora mantenere la separazione tra gli insegnanti primari della ex-provincia di Udine e quelli della restante Giulia?

Mentre a Udine, sotto gli occhi del Prefetto fascista, col 1.o luglio si chiusero i battenti del Provveditorato provinciale, non si aprirono a Trieste quelli del Provveditorato regionale, mentre era logico aspettarsi che col nuovo anno scolastico entrassero in vigore tutte le leggi dello Stato fascista. Ma ai maestri di «almeno sei mesi d' insegnamento» questo non garba.

Siamo già al quinto anno della redenzione e per due anni ancora i maestri usciti dalle Normali di S. Pietro al Natisone non potranno entrare e occupar posti nei paesi slavi redenti e dimostrare coi fatti ai montanari dell'Alto Isonzo e ai colleghi slavi che l' Italia non è uno Stato di oppressori.

Nel corpo insegnante primario vi sarà ancora per due anni la separazione tra il Friuli antico e il nuovo.

Bravi, così si ottempera alla volontà del Presidente del Consiglio!

Che dicono i nostri deputati fascisti? Che dice il nostro Ill.mo Prefetto che a suo tempo, con tanta sollecitudine si adoperò per unire il Friuli in un unico crogiolo scolastico con Trieste e l' Istria e che ora nella nostra stessa provincia vede rimandata questa fusione a ben due lunghi anni?

Fiumicello, 18 luglio 1923.

MARIO RIZZATTI, maestro.

CRONACA CITTADINA

Nomina a seniore della M. V. S. N.

Comandante la 66.a Sezione Avanguardista Friulana.

La Federazione Provinciale Friulana delle Avanguardie Giovanile Fasciste, ci comunica:

Con foglio d'ordini dell' Ispettore Generale A. G. F. on. Capanni in data del 20 corrente il co. di Prampero cav. Giacomo seniore della M. V. S. N. comandante la 66.a Sezione Avanguardista Friulana.

La Federazione Provinciale Avanguardista, saputa la nomina, ha espresso il suo compiacimento con il seguente telegramma:

«Co. cav. Giacomo di Prampero
GRADO

Aprendendo «Popolo Italia» oggi sua nomina a Seniore M. V. S. N. comandante 66.a Legione, anche a nome avanguardisti friulani vigili sentinelle dei sacri confini orientali della patria, sicuro che Ella anche in questo campo terrà alte le patriottiche tradizioni della sua famiglia prometto formalmente gregari e capi di cooperare fedelmente con la più ferrea disciplina. — Segretario Provinciale A. G. F.: CASSI».

Il co. di Prampero ha così risposto:

«Bruno Cassi, Segret. Prov. A. G. F.
UDINE

Mi è particolarmente grato, che la comunicazione della mia nomina a comandante la 66.a Legione Avanguardista mi giunga da Lei, anima della Legione. Assumo il comando grave di doveri e responsabilità corrispondendo cordialmente al saluto rivoltomi in nome degli avanguardisti friulani, che la Patria vuole forti e vigili sentinelle al confine orientale. — Il comandante la 66.a Legione Avanguardista: GIACOMO DI PRAMPERO».

La nuova nomina è stata molto bene accolta dagli avanguardisti ed anche fascisti friulani certi che il co. di Prampero saprà bene istruire moralmente, fisicamente e militarmente le future speranze dell' Italia e del Fascismo.

Il nuovo Comandante del Presidio di Udine.

A sostituire il generale Gustavo Berardi, già comandante la 2.a Brigata di Cavalleria (Udine), destinato da tempo al comando della Divisione militare di Catanzaro, è stato destinato il generale di brigata Francesco Bellotti che da anni comandava la scuola di Cavalleria di Pinerolo.

Nell'aula del Consiglio comunale di Pinerolo per testimoniare con prova palese ed affettuosa i sensi di simpatia e di gratitudine dal generale Bellotti suscitati nella cittadinanza durante la sua permanenza in quella città, quale comandante della scuola di cavalleria, gli venne offerta mediante sottoscrizione una medaglia d'oro, portante da un lato lo stemma di Pinerolo e dall'altra una bellissimo dedica.

Assistevano tutte le autorità e le rappresentanze delle associazioni militari. Il sindaco, avv. comm. Mario Rizzo, porse al partente con nobili parole il saluto della cittadinanza, a cui rispose con effusione il generale Bellotti.

Seguì un sontuoso rinfresco.

Notata tra i presenti la medaglia d'oro Ruffo di Calabria.

Federazione delle Società Cacciatori del Friuli

Si avvertono i signori Soci che, essendo andata in vigore la nuova Legge sulla caccia, rimane tacitamente annullato il precedente disposto della Commissione Provinciale.

L'apertura della caccia col fucile avverrà quindi il 15 agosto per ogni specie di selvaggina e si chiuderà al 31 dicembre; salva la caccia al cervo, daino, capriolo, cinghiale ed istrice, che resta protratta fino al 31 gennaio, quella agli uccelli migratori, esclusi gli uccelletti e compresi quelli della famiglia dei corvi e dei tordi che resta protratta fino al 31 marzo e quella ai palmipedi e trampolieri che resta protratta fino al 15 aprile.

L'uccellagione potrà essere esercitata dal 15 agosto al 20 novembre restando escluso l' impiego del diavolaccio, del diluvio, delle lanterne, delle tese all'acqua per gli uccelletti, delle panluzze, delle reti fisse o mobili verticali e valichi montani, delle gabbie a scatto e dei lacci di qualunque genere.

Resta vietata la cattura delle femmine dei cervi, caprioli, daini, dei fagiani di monte ed urogalli; la cattura con reti dei mammiferi, fagiani, pernici, starne e simili eccettuate le quaglie, l' impiego dei richiami acceccati ed ogni mezzo venefico ed inebbriante; la caccia notturna e quella in rastrello in più di quattro persone.

Delegazione Regionale degli arditi del Friuli

L' Ufficio Propaganda e Stampa della Delegazione Regionale del Friuli della Federazione Regionale Arditi di Italia ci comunica la seguente circolare inviata dal Reggente nell'atto di lasciare la Delegazione:

«In seguito comunicazione telegrafica della Segreteria Generale Politica del Comitato Centrale in data di ieri, la medaglia d'Oro Pantanali, fulcro di arditismo, viene reintegrata nella carica di Delegato Regionale del Friuli: memore dello spirito, dell' unione e della deferenza dimostratami rivolgo a Voi tutti il mio saluto; io sarò legato a Voi da vincoli indissolubili in qualità di semplice gregario, collaborando con tutta la mia forza al fino proposito, cioè per il bene della grandezza della Patria risorta. Certo di non ingannarmi che Voi tutti dimostrerete ancora maggior rispetto alla eroica medaglia d'oro Tenente Pantanai, degna di tutta la Vostra fiducia e piena fede, stringendovi tutti al mio cuore, fraternamente Vi saluto al grido di Viva l'Italia, Viva gli Arditi. — Il Reggente Regionale: MARIO MARIA D'ARI».

Concorso per l'ammissione nei Collegi Militari di Roma e Napoli per l'anno scolastico 1923-1924.

Per l'anno scolastico 1923-24 è aperto un cocorso per l'ammissione di nuovi allievi dei Collegi Militari di Roma e di Napoli.

Le ammissioni sono limitate esclusivamente alla prima classe del Liceo (classico) ed alla seconda classe dell' Istituto Tecnico (sezione fisico-matematica) per ciascun Collegio.

Non si fanno luogo ad ammissioni al Liceo moderno.

I concorrenti dovranno avere compiuto il 14.o anno di età, e non avere compiuto il 16.o al 31 dicembre 1923.

Le domande, redatte in carta bollata da lire 1.00, firmate non dall'aspirante, ma dal padre; o a seconda dei casi dalla madre o del tutore (con indicazione del recapito domiciliare) ed indirizzate al Comandante del Collegio, debbono specificare il corso di studi che il giovane intende di seguire, e debbono essere presentate ai Comandanti dei rispettivi distretti militari non oltre il 30 settembre 1923.

Maggiori notizie ed eventuali altre indicazioni potranno essere richieste direttamente ai Comandi dei Collegi militari in parola.

Conferenza sull' Esperanto

Sabato prossimo, 28 luglio, il dottor Arturo Ghez (Presidente del Circolo Esperantista triestino) terrà, in ora e locale che saranno fissati, una pubblica conferenza sull'«Origine ed importanza della lingua ausiliaria Esperanto».

Con l'occasione si avvertono i soci del Gruppo Esperantista Udinese di voler intervenire questa sera presso la sede provvisoria di Via del Ginnasio (Unione Agenti ed Impiegati) per la lezione settimanale di perfezionamento, e per la consegna delle tessere sociali.

Un infortunio pericoloso

Il contadino Carlo Giuseppini fu Francesco di anni 35 di Nogaredo di Prato, lavorando nel proprio cortile, si produsse una ferita a un piede, che gli causò dei fortissimi dolori.

Ieri si fece accompagnare al nostro Ospedale, ove la visita medica constatò trattarsi di tetano traumatico. Fu perciò trattenuto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Giulia Uria in Morelli, la famiglia fece le seguenti offerte:

All' Istituto Cronici L. 200 — All' Istituto Tomadini L. 200 — All' Istituto della Provvidenza L. 100 — Alla Scuola e Famiglia L. 200 — Alla Congregazione di Carità L. 200 — Al Padiglione Tullio L. 100.

Offrirono inoltre agli Orfani di guerra: Luigi e Livia Zorzi di Verona lire 100 — Maria Martini L. 25 — Angiola Galli Righi Zorzi L. 25 — cav. ufficiale Vittorio Zorzi L. 25 — Sandra Zorzi L. 25 — Maria Marizza ved. Uria di Gorizia L. 50.

Consiglio comunale

Questa sera alle 21 ha luogo l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Rigattoni al pomidoro; Bue alla brace; Contorno.

Sera: Pastine in brodo; Bistecche alla fiorentina; Contorno.

SI DIFFIDA

LA PERSONA che domenica 15 luglio nei pressi dell'ex-Collegio Gabelli verso S. Osvaldo, fu vista raccogliere un ANELLO d'oro con brillante a farlo recapitare al più presto alla Amministrazione di questo Giornale a scanso di dispiaceri.

ASTA BOVINI

Mercoledì 25 corrente alle ore 9 presso le Scuderie Comunali di Braida Bassi in Udine saranno venduti all'asta una ottantina di bovini.

Vi sono buoi da lavoro, manzi e giovenche di razza Simmenthal.

La Commissione per la vendita del bestiame.

Arte e Teatri

L' 'Aida, in Castello

Una settimana appena ci separa dalla «premiére» dell'«Aida», la vecchia e gloriosa Aida con la quale Verona ha iniziato la serie delle suo magnifiche stagioni liriche all'aperto.

Dire che l'avvenimento è atteso, e vivamente atteso, è dire poco: la potenta opera verdiana è troppo compenetrata nell'anima delle folle che si sentono trascinate dalla dinamica dei sentimenti che dominano il capolavoro.

Certo soltanto osservando l'elenco artistico è possibile dire fin d'ora che l'attesa di tutti non sarà delusa. Dirigerà lo spettacolo, come è noto, il maestro Piero Fabbroni per il quale ogni rappresentazione è superflua. Basti ricordare che il maestro Fabbroni diresse l'«Aida» appunto nella trionfale stagione di Verona ed è particolarmente noto al pubblico friulano per aver diretto nel 1920, nel nostro Duomo, l'oratorio perosiano.

A protagonista avremo la più completa e suggestiva interprete del personaggio verdiano: Maria Uàcer, che messa accanto alla Zinetti — la sola interprete oggi di Amneris — costituirà un superbo impagabile duetto.

Giuseppe Radaelli, il tenore dalla voce potentissima, sarà un Radames completo e magnifico.

Sotto le vesti di «Amonasro» udremo il notissimo baritono cav. Molinari. Ramfis sarà il basso Righetti che recentemente ci ha entusiasmati nella parte di «don Basilio» nel «Barbiere».

Parte interessantissima dell'esecuzione saranno le danze che la prima ballerina Dolores Galli ha composto e preparato «ex novo» per adattarle ed intonarle alla grandiosità dell'ambiente.

Le masse corali sono affidate alla direzione sapiente dell'egimio maestro cav. Clivio, un nome che è garanzia assoluta di successo.

I lavori del palcoscenico proseguono con alacrità e tra giorni incominceranno le prove d'assieme. Quelle parziali dei cori, della banda, della fanfara egiziana ecc.... si sono già iniziate.

La attuale costruzione sul piazzale del Castello, sotto le complicate necessità dello spettacolo imminente, ha dovuto subire delle trasformazioni specie al palcoscenico il cui piano è stato notevolmente rialzato e ampliato. Il palcoscenico misurerà così circa mille metri quadrati.

La colossale e ardua impalcatura scenica, il movimento coreografico delle masse non rappresenteranno che la faccia di un organismo multiforme che, per mostrarsi come sarà, ha cento e cento problemi interni da risolvere. E questi problemi, che stanno accanto a quelli risolti con tanta perizia dal direttore di scena della «Scala» sig. Farinetti e dai macchinisti Picutti e figli del «Malibran» di Venezia, sono di una complicatezza sbalorditiva. Si tratta di organizzare i servizi, si tratta insomma di quella parte che deve svolgersi ignorata dal pubblico ma che ha bisogno di ordine e di precisione.

Il Comitato ha già definito i prezzi ispirandosi al concetto che tutti indistintamente possano godere la grande manifestazione lirica, il ricco come il meno abbiente.

Quello che si sta allestendo a Udine è certo una festa trionfale dell'arte italiana.

Ribassi ferroviari

Ci viene comunicato:

Con telegramma di ieri sera il Comitato per lo spettacolo «Aida» ha avuto comunicazione che le Ferrovie dello Stato accorderanno il venti per cento di ribasso sui biglietti ferroviari per Udine, dal due al quindine agosto, data l'eccezionalità dello spettacolo che avrà la sua apoteosi la sera del due agosto. Il ribasso sarà accordato da tutte le città d'Italia.

STATO CIVILE

dal 15 al 21 luglio 1923

NASCITE

Nati maschi: vivi n. 8, esposti n. 1 — Femmine nate: vive n. 13, esposte n. 2 — Totale nascite n. 24.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zuiano Pietro esercente con Chiarandini Regina casalinga — Toffolon Romano barbiere con Colautti Maria casalinga.

MATRIMONI

Boccaccino Ugo meccanico con Grevato Lucia impiegata — Rojatti Pietro meccanico con Pecoraro Emilia casalinga — Bruttesco Italo barbiere con Venuti Maria casalinga — Marzolini Silvio commerciante con Rebeschini Caterina casalinga — Grassi Antonio barbiere con Zucco Elvira sarta — Toniolo Pietro impiegato postale con Virgilio Roma civile — Seitz Giovanni Battista meccanico con Bassi Libera sarta.

MORTI

Crippa Borghi Giuseppina di Enrico pettinatrice di anni 45 — Mas Maria di Pietro domestica nubile anni 19 — Fannin Gino di Gio. Batta mesi 7 — Stell Arturo di Antonio operaio di anni 24 — Zanusso Mario di Giuseppe anni 2 — Bici Edi di Umberto mesi 10 — Rosponi Gino di Luigi anni 3 — Grisaschi Maria di N. N. di anni 1 — Iseppi Gustavo di Francesco calzolaio di anni 38 — Zuliani Giovanni di Leonardo agricoltore anni 37 — Chiussi Giuseppe fu Benedetto possidente di anni 74 — Del Bon Maria vedova Minighini casalinga di anni 83 — Tilatti Caterina ved. Colautti casalinga anni 68 — Francovicchio Bruno di Giovanni anni 2 — Piccogna Renato di Angelo anni 1 — Palu Petronilla ved. Cessis casalinga anni 84 — Piovesana Leopoldo fu Francesco falegname anni 87 — Gottardo Silvia di Francesco mesi due — Marchesan Palestina di Aurelio mesi otto — Fidelli Francesco di N. N. anni uno — Feruglio Alessandro fu Leonardo bottaio di anni 51 — Totale morti n. 21 di cui 3 appartenenti ad altri Comuni.

Eroi Friulani

AGOSTINO BRUNETTA

Il Ministero della Marina per ricordare il valore di un'eroico figlio del nostro Friuli, il tenente di vascello Agostino Brunetta, ha disposto che la stazione d'idrovolanti di Orbetello sia nominata: STAZIONE TENENTE DI VASCELLO AGOSTINO BRUNETTA, del quale in questi giorni ricorre il quarto anniversario della morte.

Agostino Brunetta, nato il 13 marzo 1895 ad Azzano Decimo, attratto dal fascino del mare, per numerosi anni navigò in tutti i mari del globo. Allo scoppiare della guerra venne in patria dagli Stati Uniti per compiere gli studi nautici all'Istituto Nautico di Venezia, da dove nel 1915 ne uscì col brevetto di capitano di lungo corso; entrato nell'Accademia Navale di Livorno ne uscì col grado di guardiamarina e venne destinato allo Stato Maggiore della corazzata «Saint Bon». Ma la nave, colla guardia vigile e le lunghe ore d'inerzia, non era fatta per il suo carattere; tentò quindi l'aviazione navale, ponendosi subito primo fra i primi nella squadriglia che operava nell'alto Adriatico. In sette mesi, dal 16 settembre al 17 aprile, col suo valore si era guadagnato 3 medaglie d'argento, due di bronzo, la croce di guerra italiana e la francese con palme e 3 promozioni per merito di guerra. Il suo sangue freddo lo aveva dimostrato in cento voli audaci sull'alto Adriatico, ma rifulse di sublime eroismo in un tragico episodio nelle acque di Pola la notta del 2 febbraio 1917 al ritorno di una riuscita e difficile azione su quella città.

Il pilota dell'apparecchio, l'eroico tenente di vascello Garbarino Garassini (medaglia d'oro), colpito alla schiena dalle mitragliatrici degli apparecchi avversari inseguitori, era rimasto ucciso.

Il Brunetta, suo osservatore, accortosi del precipitare dell'apparecchio, passò rapidamente alla manovra e con sforzi sovrumani, essendo costretto a manovrare con un piede ed una sola mano per poter sorreggere il corpo del compagno morto che gli si era abbattuto addosso, riuscì a riportare intatto l'apparecchio sull'acqua.

Per impedire che il vento lo spingesse verso la costa nemica, della mitragliera ne fece un'ancora e per tre lunghe ore, bagnato fradicio, egli rimase nelle acque presso Pola, mentre aeroplani e navi nemiche che l'avevano visto cadere, perlustravano il mare accuratamente; ma la notte scura e la fitta nebbia non permisero ch'egli fosse scorto. Affranto nelle membra irrigidite dallo sforzo, quasi sicuro che, così lontano dalla base, non gli sarebbe giunto ormai alcun aiuto, bastava ch'egli facesse un segnale per avere la vita che si sentiva mancare; ma la salvezza voleva dire prigionia dell'odioso e combattuto nemico, al che egli preferiva mille volte la morte...

Rassegnatosi ormai a questa terribile attesa, fu scorto da un'ardita torpediniera nostra in perlustrazione, e col triste e prezioso carico venne preso a rimorchio e condotto alla base.

Dopo questo superbo episodio lo nominarono Comandante di una squadriglia sul mar Ligure fuori di ogni insidia; ma egli, sprezzante d'ogni pericolo, non accettò e fu lasciato al suo posto. E seguitò a compiere voli su voli, prodigandosi sempre. La sua audacia sublime era fatta di serenità e di sicurezza, finchè il 17 aprile 1917, dopo aver respinto degli attacchi aerei su Venezia, ammarratosi per salvare i compagni di un nostro idrovolante, che, abbassatosi repentinamente per catturare l'equipaggio di un apparecchio nemico da loro abbattuto, s'era mezzo sfasciato, fu fatto prigioniero assieme ad essi da una torpediniera austriaca, mentre stava per riprendere il volo riportando seco i compagni ed i tre nemici prigionieri.

Durante la dolorosa prigionia tentò più volte la fuga; ma questi tentativi, la sua mancata identificazione, il suo accento udinese fecero sorgere nelle austriache autorità il sospetto ch'egli fosse un irredento disertore e fu iniziato contro di lui un processo per alto tradimento. Lo spettacolo orrendo della forca gli s'innalza davanti! Lo sorresse in quei terribili giorni di disperazione la sua Fede profonda, lo preservò dal martirio l'interessamento affettuoso dei suoi cari per mezzo del S. Padre Benedetto XV. Restituito dalla vittoria delle armi nostre alla Patria ed alla Marina, seguì, come tenente di vascello, le sorti della R. nave «Andrea Doria».

Chiamato nel luglio 1919 a comandare la forte stazione d'idrovolanti di Spezia, il 21 dello stesso mese, di ritorno in idrovolante dalla Maddalena, per una rottura d'ala precipitava nelle acque di Spezia.

Fu raccolto in gravissime condizioni e nulla valse a salvarlo. La morte che egli aveva continuamente sfidato volando a bassa quota fra lo scoppio delle granate o misurandosi temerariamente con gli idrovolanti nemici, che lo aveva risparmiato nei più aspri cimenti, l'attendeva nel suo agguato.

L'anima sua nobilissima innalzatasi ancora, libera questa volta da ogni legame terreno, s'è ricongiunta nel cielo della Patria con quelle dei compagni delle mille ardite imprese.

Alla sua memoria il Duca Thaon di Revel ha proposto che sia assegnata la medaglia d'oro quale massimo riconoscimento delle sue epiche gesta.

Cronaca Sportiva

La fine del Giro di Francia

PARIGI, 23. — La classifica generale del giro ciclistico di Francia è la seguente:

1. Pellissier in 222 ore 15',30" — 2.o Bottecchia in ore 222 ore 46', 1". — 3.o Bellenger in 223 ore 20', 15". — 13.o Pratesi — 22.o Longoni — 29.o Rossignoli — 32.o Ruffoni — 34.o Gento — 41.o Ercoani — 43.o Bianco.

Henry Pelissier, vincitore del Giro di Francia, è nato a Parigi, ha 34 anni. I suoi debutti datano dal 1910 come da dilettante; poi passò nella categoria professionisti affermandosi fra i migliori. Nel 1922 vinse il Giro del Belgio e quindi conobbe parecchi successi in gare italiane e specialmente nel Giro di Lombardia e nella Milano-San Remo. Nel 1914 partecipò brillantemente al Giro di Francia e terminò a due minuti dal vincitore.

Dopo la guerra le sue vittorie furono altrettanto numerose.

Del nostro Bottecchia, che si è classificato secondo e che per parecchie tappe ha indossato la maglia gialla del «leader», è nota la breve carriera sportiva. Il suo debutto nel campo professionistico risale all'autunno dello scorso anno e anche in Italia si è affermato come uno dei migliori nostri corridori su strada. Il Giro di Francia, nel quale partì sconosciuto, lo ha definitivamente classificato come «asso» del ciclismo italiano.

Genoa vince Lazio per 2 a 0

conquistando il campione assoluto.

ROMA, 22. — La partita finale pel campionato italiano di calcio disputatasi oggi fra il Genoa-Club di Genova campione della Lega Nord e la Lazio di Roma campione della Lega Sud è stata vinta per due punti a zero dal Genoa-Club il quale ha così definitivamente conquistato il campionato italiano assoluto per l'anno 1922-23.

Le iscrizioni al campeggio del Touring

La Direzione del Touring ci comunica che le iscrizioni al Campeggio nella Conca di By, in Valle d'Aosta, sono affluite in grande numero in questi ultimi giorni. I posti disponibili per il secondo turno vennero tutti occupati; vi sono ancora pochi posti disponibili nel 1.o urno (dall'1 all'8 di agosto) e le iscrizioni possono essere mandate, accompagnate dall'importo di L. 300, alla Direzione del Touring in Milano, Corso Italia 10, a tutto il 25 luglio.

Le iscrizioni al 3.o turno (dal 23 al 30 agosto), per il quale è disponibile un maggior numero di posti, verranno accolte anche nei primi giorni di agosto.

ULTIME NOTIZIE

I provvedimenti in materia di stampa

Il voto della Federazione dei giornalisti

UN COLLOQUIO CON L'ONOR. MUSSOLINI

ROMA, 23. — Sotto la presidenza del Consigliere delegato Giuseppe Meoni, si è riunito ieri il Consiglio generale della Federazione Nazionale della Stampa Italiana composto dei delegati delle associazioni federate di tutta Italia, con l'adesione del sindacato corrispondenti italiani di Parigi, per esaminare gli annunziati provvedimenti del Governo in materia di stampa.

L'assemblea, dopo ampia discussione, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio generale della Federazione della Stampa Italiana, ritenendo che nell'applicazione delle leggi vigenti lo Stato possiede gli strumenti atti a ben disciplinare le funzioni della stampa ed a reprimere gli eventuali abusi, non soltanto per il pubblico interesse, ma per il prestigio e l'interesse stesso del giornalismo, e che comunque le modificazioni che si ritenesse necessario apportare allo stato attuale del diritto positivo in materia dovrebbero essere apportate per legge, riconosce sostanzialmente opportuno il concetto ispiratore della riforma dell'istituto del gerente, considera le disposizioni 2.a e 3.a del regolamento relative alla diffida amministrativa per iniziativa del potere politico come inaccettabili in quanto paralizzerebbero le funzioni della stampa e renderebbero praticamente impossibile l'esplicazione dell'opera professionale del giornalista anche esercitata con la maggiore diligenza e rettitudine di intenti, e si augura che il Governo, anche confidando nel vigile senso di responsabilità della stampa italiana, ritenga non necessaria l'applicazione dei provvedimenti annunciati».

Quindi l'assemblea incaricava una commissione, composta di Giuseppe Meoni, Arturo Calza, Vico Pellizzari e Giuseppe Rossi, di presentare quest'ordine del giorno al Presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini ha ricevuto stamane la Commissione federale. Era presente all'udienza anche l'on. Acerbo.

La Commissione ha opportunamente illustrato al Presidente del Consiglio la portata dell'ordine del giorno.

Il Presidente ha ascoltato l'esposizione dell'ordine del giorno, fattagli dalla Commissione, dichiarando che per ragioni evidenti non poteva accettarlo integralmente. Riconosceva però che nel complesso esso era abbastanza obbiettivo ed accoglieva l'augurio rivoltogli dalla Commissione e cioè che la condotta della stampa italiana fosse tale da non rendere necessaria l'applicazione dei provvedimenti.

Le lapidi inaugurate a Montecitorio

ROMA, 22. — Stamane, alle 10.45, nel grande atrio d'ingresso della parte nuova del palazzo Montecitorio sono state inaugurate due lapidi: una in memoria dell'onorevole conte Brandolini, e l'altra in onore dei dipendenti dall'amministrazione della Camera caduti nella grande guerra.

La cerimonia, nella sua semplicità e rigidità, è riuscita solenne. Erano presenti il Capo del Governo on. Mussolini con quasi tutti i ministri e segretari di Stato. Larga la rappresentanza del Senato con alla testa il ministro di Stato on. Melodia e l'on. Podestà dell'ufficio di presidenza della Camera alta. Era presente anche il senatore conte Brandolini, fratello dell'eroico caduto. Il generale Antonino Di Giorgio in alta tenuta era intervenuto alla cerimonia perchè il deputato Brandolini durante la guerra era stato ai suoi ordini. La Milizia Nazionale era rappresentata dal senatore generale De Bono e dal generale Balbo. Erano presenti anche il segretario generale della Camera comm. Montalcini, il segretario generale alla presidenza del Consiglio comm. M. Bianchi, il senatore italo-americano Cotillo. Sebbene la più gran parte dei deputati fosse partita coi treni della notte, oltre un centinaio di essi assisteva alla cerimonia.

Quando è entrato nell'atrio S. M. il Re, immediatamente sono calati i tricolori che coprivano le due lapidi poste di fronte al portone d'ingresso. Le epigrafi sono state dettate dall'onorevole Paolo Boselli.

La prima riguarda Brandolino Brandolini, deputato di Vittorio Veneto, caduto combattento volontario il 28 giugno 1916 a Ponte d'Arsiero.

La seconda lapide riguarda: Giuseppe Storani di Roma, Giulio Fontana di Montecelio, Sante Bini di Prato, funzionari alla Camera dei deputati, caduti sull'altipiano della Baiusizza ed a Hudi Log (1916-1918).

Fra un religioso silenzio ha preso la parola il presidente della Camera on. De Nicola. Il suo magnifico discorso è stato accompagnato da continue generali acclamazioni. Le parole di saluto al Re sono state accolte da una ovazione entusiastia e da prolungati evviva il Re. La chiusa del discorso ha provocato una nuova calorosissima manifestazione.

Il Sovrano ha ripetutamente stretta la mano al presidente on. De Nicola, congratulandosi con lui e ringraziandolo per le sue espressioni.

Anche il presidente del Consiglio, on. Mussolini, si è felicitato con l'onorevole De Nicola, intorno al quale si sono affollati tutti i deputati e senatori presenti per stringergli la mano.

Così la cerimonia è terminata.

Appello alle Federazioni Provinciali dell'Associazione naz. Combattenti

ROMA, 23. — L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica il seguente appello diretto a tutte le Federazioni provinciali:

«Lo sviluppo assunto dalla nostra organizzazione e l'importanza della sua missione dal duplice punto di vista sociale e nazionale, hanno negli ultimi giorni provocato sporadici tentativi di disgregamento da parte di cricche e di uomini interessati a diminuirne la forza e il prestigio. Si diffondono così abilmente notizie di scioglimento di Sezioni o di Federazioni, si insinua tra le categorie sopratutto di impiegati il panico, in base a voci immaginarie di licenziamenti; si propalano novità fantastiche di accordi per l'intervento dell'Associazione nelle future, prossime o remote, elezioni generali politiche.

«I dirigenti delle Federazioni provinciali che debbono tutti recare nello svolgimento della loro attività un eguale e sano spirito di serenità e di amore sono vivamente pregati di impedire con tutti i mezzi a loro disposizione che i germi di disgregamento della nostra magnifica compagine siano diffusi. Qualora vi fossero responsabili al riguardo, soci dell'Associazione, siano immediatamente espulsi.

«Quanto alle voci elettoralesche si invitano categoricamente i dirigenti delle Federazioni provinciali a smentire nel modo più assoluto l'esistenza di trattative o di accordi e ad occuparsi di tutto fuorchè di elezioni politiche. Si rinsaldi la nostra organizzazione, si informi la sua opera a quella superiore dignità che le deriva dalla sua inattaccabile indipendenza politica e la si renda veramente degna del compito dei combattenti nell'ardua opera di ricostruzione morale e nazionale di Italia.

«Il Comitato Nazionale, in attesa di provvedere appena l'organizzazione avrà assunto in tutto il paese uno sviluppo inquadrato ed armonico, alla convocazione del Consiglio Nazionale, manterrà intanto, attraverso convocazioni a carattere nazionale, il più stretto collegamento coi dirigenti locali in guisa da avere sempre più un esatto concetto della istituzione e dei bisogni delle varie provincie. Sia la nostra la collaborazione più fiduciosa e più fraterna per il bene della nostra famiglia e per la grandezza d'Italia».

I cambi

Anche oggi l'Ufficio telegrafico fino alle ore due non ha potuto mandarci i telegrammi sui cambi. Non si sa se ciò avvenga per capriccio dei funzionari o per impedimenti sulla linea. Rendiamo noto ciò, anche per chiedere scusa ai nostri elettori.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14. — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.
effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30.

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 23.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia:

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (*.*) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine».

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.60
» » » 100 »	» 250	» 1.55
» » » 250 »	» 500	» 2.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eséguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.